

Un grande patto per il Sud

Occorre un grande patto per favorire il lavoro dei giovani nel Sud. Questa è oggi una delle priorità della Cisl e di tutto il sindacato. Crescita economica, investimenti pubblici in infrastrutture, formazione, innovazione e ricerca, sicurezza del territorio devono arrivare insieme nel Mezzogiorno con scelte mirate e con un impegno responsabile di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali.

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha certamente ragione: nonostante qualche timido passo in avanti sul piano della natalità delle imprese e dell'export, grazie anche al credito d'imposta automatico sugli investimenti reintrodotta dal Governo, il quadro economico e sociale del Mezzogiorno rimane per molti versi ancora drammatico, come dimostrano anche i dati sull'esplosione della povertà e sul numero dei Neet, i giovani che non studiano e non lavorano, un milione e 800 mila al Sud, più di metà del dato nazionale. Ma non dobbiamo mai mettere gli anziani contro i giovani. Sarebbe un errore grave. Il Paese ha oggi più che mai bisogno di coesione, di unità di intenti sulle misure per favorire la crescita e di mantenere il principio della solidarietà tra le generazioni, che è la base della nostra convivenza democratica. Il lavoro viene dagli investimenti e dal mantenimento degli impegni. Per questo è certamente importante che ieri si sia firmato l'accordo interistituzionale per la bonifica e la rigenerazione urbana del territorio di Bagnoli, e va dato atto al Governo di aver dato una accelerazione a questo progetto certamente importante per Napoli e per lo sviluppo, speriamo, di tutta la Campania. Ma tutto questo non basta. L'elevata disoccupazione dei giovani rimane il principale problema delle regioni meridionali che non può essere affrontato con interventi assistenziali o con proposte politiche ed economiche velleitarie. È arrivato il momento che il Governo, anche in previsione della prossima manovra, pensi ad una fase di nuova concertazione, convocando gli «Stati Generali per il Mezzogiorno», una sede istituzionale dove poter verificare quello che si è fatto e soprattutto quello si sta facendo per le regioni del Sud. Ma dobbiamo fissare insieme anche le nuove priorità con una sessione di interventi specifici per favorire gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno, con obiettivi chiari, selettivi su cui tutti i soggetti dovranno essere chiamati, responsabilmente, a fare ciascuno la propria parte. Questo è il «patto» che oggi si aspettano i tanti giovani meridionali, donne e uomini fortemente delusi su quanto è stato fatto in questi anni, stanchi delle promesse e di dover emigrare in altre Regioni italiane o all'estero per cercare una speranza di un futuro migliore. Dobbiamo farlo anche in memoria di straordinari servitori dello Stato come Paolo Borsellino e degli uomini della sua scorta che hanno pagato venticinque anni fa con la loro vita la voglia di giustizia e legalità, di riscatto sociale e civile di tutto il Mezzogiorno.

Segretaria Generale Cisl.



A.Furlan

Corriere del Mezzogiorno

Furlan
